



PROVINCIA DI VENEZIA

Politiche Ambientali

COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 06.03.2013

Parere n. 3/2013

74 MAR. 2013

24643 / 13

Prot. n. _____

OGGETTO: COMUNE DI VENEZIA – PARCO DELLE “CATENE” MARGHERA - VE

Realizzazione di “Barriere fonoimpedenti” lungo il tratto dell’autostrada A57 in corrispondenza del parco delle “Catene” a Marghera (Ve). Procedura di verifica dell’assoggettamento a Valutazione d’Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 20 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 96517 del 30.10.2012 il Comune di Venezia ha presentato istanza di verifica ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii per un progetto denominato “Realizzazione di Barriere fonoimpedenti lungo il tratto dell’autostrada A57 in corrispondenza del parco delle Catene” a Marghera (Ve).

In data 07.12.2012 è stata effettuata la pubblicazione sul BUR dell’avvenuto deposito del progetto.

In data 19.12.2012 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo dei luoghi ove è localizzato il progetto.

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 113920 del 21.12.2012 la ditta ha fornito integrazioni spontanee relative alla valutazione previsionale d’impatto acustico della soluzione progettuale denominata “B”.

Con nota protocollo n. 6461 del 21.01.2013 sono state richieste da parte della commissione V.I.A. delle integrazioni in merito alle modalità operative, caratteristiche dei rifiuti e macchinari impiegati per le operazioni di recupero da effettuarsi per la realizzazione del manufatto fono impedente.

Con nota acquisita agli atti di questa Provincia con protocollo n.14799 del 15.02.2013 la ditta ha trasmesso le integrazioni richieste.

OSSERVAZIONI PERVENUTE AI SENSI DELL’ART. 20 COMMA 3

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 6354 del 21.01.2013 sono state presentate le osservazioni da parte del Sig. Andrea Ballin. Si riporta di seguito una breve descrizione delle osservazioni avanzate, di cui la Commissione VIA ha tenuto in debito conto sia per la richiesta di integrazioni sia per l’espressione del presente parere:

Osservazione n. 1:

Viene evidenziata l’importanza storico – ambientale e paesaggistica dell’area oggetto dell’intervento in parola. L’ambito d’intervento presenta infatti gli ultimi elementi vegetazionali residuali di quello che fu l’antico bosco del Brombeo.

Osservazione n.2:

Viene sottolineata la carenza di informazioni relative alla natura chimico-fisica dei rifiuti da recuperare. In particolare viene richiesto che si produca una relazione integrativa che approfondisca tali aspetti al fine di un corretto riutilizzo dei terreni nel rispetto della tutela dell’ambiente.

PREMESSA

Recentemente è stata completata la realizzazione del “Parco delle Catene” a Marghera, in Comune di Venezia.

Di seguito si riferisce la descrizione dell’intervento ripresa dallo studio preliminare ambientale.

Il Parco si estende per circa 60.000 mq tra via Trieste a nord e l’immissione in A57 in direzione Milano e Torino dallo snodo di Marghera a sud, comprendendo un vasto spazio verde in cui si inseriscono tra gli altri, dei percorsi pedonali, dei campi per attività sportive ed un bar.

L’intervento in progetto prevede la realizzazione di un terrapieno all’estremo sud del parco, allo scopo di realizzare una barriera acustica per il rumore generato dal percorso d’immissione in A57.

Attualmente, a sud ovest del parco, esiste già un terrapieno di modeste dimensioni, sia in altezza che in lunghezza, che non fornisce sostanzialmente barriera al rumore per il parco stesso. Sia il percorso pedonale che lo spazio antistante al bar risentono pesantemente del rumore generato dalla confinante arteria stradale per cui, nonostante le dimensioni generose, sono relegati a luoghi di passaggio in quanto non sussistono sufficienti condizioni di comfort per soffermarsi ad esempio a dialogare, o leggere un libro.

La realizzazione della nuova barriera acustica attenuerà il rumore generato dal percorso di immissione in A57 verso ovest dalla rotonda di Marghera che immette inoltre in direzione Trieste verso est o in Romea, in direzione sud verso Ravenna.

Oltre che barriera acustica, il terrapieno costituirà una sorta di platea verde in prossimità del bar, in modo da poterla usufruire per organizzare degli eventi all’aperto che aumentino l’attrattiva della zona.

Il terreno da utilizzare per la realizzazione di tale rilevato, classificato come rifiuto, proverrà da scavi realizzati per l’edificazione di residenze in un’area confinante a ovest con il parco. Tale intervento si configura quindi come un recupero di rifiuti tramite operazione R5 (recupero di sostanze inorganiche), assoggettato a procedura di verifica di VIA secondo quanto previsto dall’allegato IV alla parte II del D.lgs 152/06 lettera zb).

Si calcola che il terreno necessario alla realizzazione del terrapieno sarà all’incirca di 6.200 / 7.000 mc a seconda della soluzione A o B proposte.

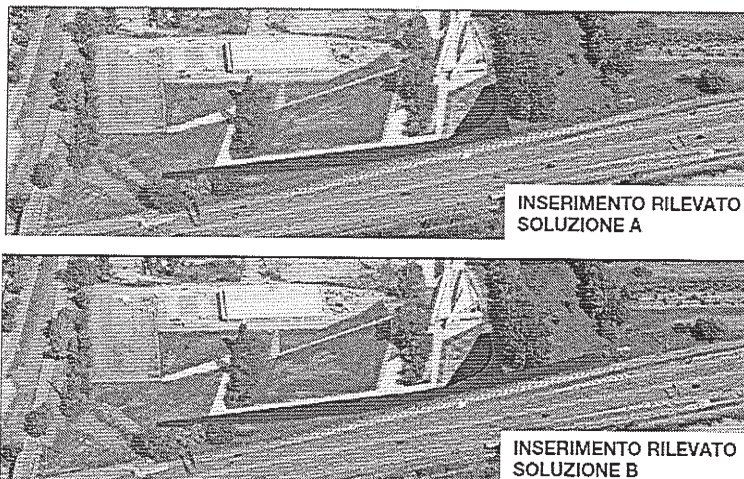
DESCRIZIONE DEL PROGETTO



Il progetto presentato prevede la realizzazione di un rilevato in terra che abbia la funzione di ridurre l’impatto acustico prodotto dalla viabilità autostradale vicina. La barriera fono impedente viene proposta in due configurazioni denominate

soluzioni A e B che si differenziano unicamente per il grado di estensione del rilevato lungo il confine a ridosso dell'autostrada.

Al completamento della soluzione A il proponente si riserva qualora il rumore residuo dovesse essere eccessivo, di realizzare la soluzione B che consiste nel prolungamento del terrapieno all'estremo sud dell'area a canneto. In questo tratto le sponde del terrapieno saranno mantenute con la massima inclinazione di 68° circa, per occupare la minor porzione possibile di sedime. Per realizzare questo prolungamento si stima che siano necessari ulteriori 800 m³ di terreno, per un totale di 7.000 mc tra ipotesi di base e incremento.



STIMA DEGLI IMPATTI

Suolo e Sottosuolo

L'area in esame è delimitata ad est ed ovest da zone urbanizzate residenziali, a nord dal Parco Catene e a sud dall'autostrada A4 Milano-Venezia.

In tale aree sono da escludersi fenomeni di dissesto in atto o pregressi, nonché fenomeni di erosione causati dal deflusso superficiale delle acque meteoriche, né si evidenziano particolari aspetti o criticità morfologiche.

L'intervento proposto andrà a realizzarsi sopra terra senza produrre effetti negativi in termini di pericolosità geomorfologica e idraulica.

Impatto sull'ambiente idrico- acque superficiali –scarichi idrici

Dal punto di vista idraulico l'area interessata dal Programma Integrato (che include anche l'area oggetto d'intervento) è stata oggetto di studio per la realizzazione di opere per lo smaltimento delle acque superficiali al fine di risolvere alcune criticità che hanno determinato fenomeni di allagamento verificatesi in situ e in aree contermini (Studio Idraulico ing. G. Baldo, 2010). L'attuale assetto idraulico dell'area è quello rappresentato in figura.

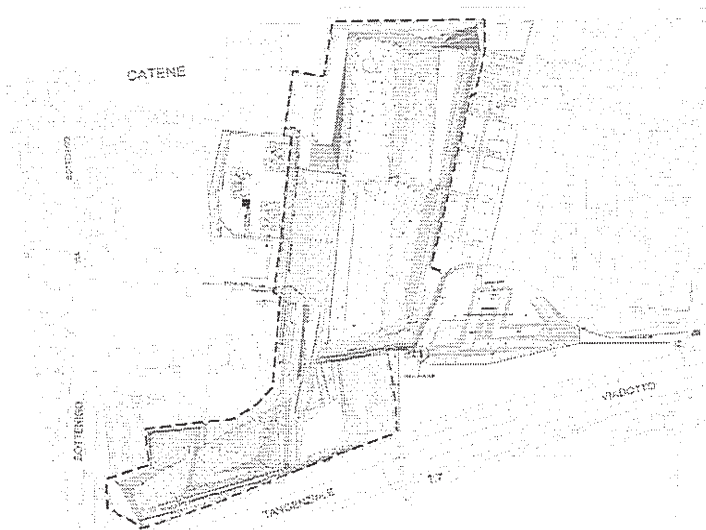


Figura 3.5 - Assetto idraulico attuale del comparto A e B del Programma Integrato di Catene

L'impianto attuale è dotato di una rete di canalizzazione delle acque di percolazione e dilavamento che confluisce in una condotta di diametro 100 cm presente in via del Bosco che, attraversando l'Autostrada A4 (posizionata a sud rispetto all'ambito di intervento), sversa le acque che vi fluiscono all'interno del Canale Consortile.

Il sistema idraulico, complessivamente, è progettato per non scaricare più di 10 l/s, ha.

Il deflusso superficiale delle acque meteoriche che investono l'area in oggetto e le zone all'intorno, si realizza attraverso il sistema di scoline e canali esistenti che rimarranno invariati a meno di un fossato di formazione più recente che dovrà essere tombato e sostituito con sistemi di pari o maggiore efficacia. Il nuovo assetto idraulico dell'area sarà oggetto di specifica progettazione.

Il progettista esclude impatti con le acque superficiali e sotterranee in quanto il progetto non modifica in modo sostanziale il sistema idraulico recentemente realizzato nell'ambito del Programma Integrato del Parco Catene. Non è inoltre prevista l'immissione di alcuna sostanza inquinante in corpi idrici superficiali né in falda tali da alterare le caratteristiche fisiche dei corpi idrici superficiali e profondi.

5.5 Vegetazione, ecosistemi e paesaggio

L'area di progetto non ricade all'interno di area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del DM 01.08.1985 dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardante l'ecosistema della Laguna Veneziana, e non ricade all'interno di aree sottoposte a vincolo monumentale.

Attorno all'area di intervento, zona sud del Parco Catene, sono presenti filari alberati di ontano bianco (*Alnus incana*) o di platano (*Platanus X hybrida*) lungo via Bottenigo. Le specie sparse sono esemplari di frassino (*Fraxinus angustifolia*) mentre l'olmo (*Ulmus carpinifolia*) è la specie prevalente nell'area boscata. Sono presenti anche filari di viburno (*Viburnum opulus*).

Si tratta di specie di recente inserimento che non hanno sviluppato grandi dimensioni.

Le modificazioni indotte dal progetto in esame non comporteranno impatti negativi sulla componente florovegetazionale dell'area in quanto non è prevista l'eliminazione di alcuna specie arborea e/o arbustiva. L'impatto anzi può considerarsi positivo per l'inserimento di una barriera verde di matrice naturale.

Il progetto è compatibile con gli usi del suolo circostanti e avrà un'influenza visiva significativa positiva sull'area, in quanto andrà ulteriormente a schermare il flusso veicolare dell'autostrada contribuendo, inoltre, al miglioramento estetico dell'area. Per quanto attiene alla modifica della "struttura paesaggistica" originaria, il progetto proposto si inserisce in un contesto comunque antropizzato e riguarda la modifica non sostanziale di una struttura già esistente.

Emissioni in atmosfera

Le principali problematiche indotte dalla fase di realizzazione dell'opera sulla componente atmosfera riguardano la produzione di polveri e le emissioni di gas e particolato.

Tali problematiche possono riscontrarsi lungo la viabilità impegnata dalla movimentazione dei mezzi pesanti e nell'intorno delle aree in cui avvengono le lavorazioni (in special modo nella fasi di scarico del materiale e di movimentazione del terreno dai cumuli), ponendo particolare attenzione alle zone urbanizzate circostanti.

Il controllo della produzione di polveri all'interno dell'area di cantiere potrà essere ottenuto mediante l'adozione di alcuni accorgimenti di seguito indicati:

1. bagnatura periodica delle superfici di cantiere in relazione al passaggio dei mezzi e delle operazioni di carico/scarico, con aumento della frequenza delle bagnature durante la stagione estiva (se le lavorazioni dovessero avvenire in questo periodo);
2. stabilizzazione chimica delle piste di cantiere;

La commissione ritiene, vista la vicinanza della tratto autostradale, che in fase di esecuzione dell'opera, l'azienda adotti idonei sistemi di bagnatura o nebulizzazione necessari ad evitare la diffusione di polvere in fase di movimentazione e trasporto dei terreni.

Impatto relativo al traffico veicolare- viabilità generale

L'intervento risulta effettuato su di un area verde e non interessa strade carrabili.

La barriera fono impedente che s'intende realizzare manterrà l'attuale sedime del percorso ciclo-pedonale presente nel parco, prevedendo invece un minimo spostamento di uno dei punti luce di pubblica illuminazione.

Non modificando i tracciati esistenti l'intervento non introdurrà eventuali barriere architettoniche o zone di inaccessibilità.

Gestione rifiuti

Il progetto prevede l'utilizzo per la realizzazione delle barriere fono impedenti, di un cumulo di terreno derivante dallo scavo per la realizzazione delle fondamenta e interrati di alcuni edifici adiacenti al parco (denominati UMI 3-2).

Il cumulo di terreno si colloca sull'area accanto denominata UMI 3-3.

Le aree UMI 3-2, oggi edificate, risultano essere state oggetto di analisi di caratterizzazione che hanno evidenziato il superamento di alcuni limiti di concentrazione per i parametri As, Cd, Hg, Sn, Zn, Fluoruri, PCB e IPA ("Risultati della caratterizzazione del sito individuato come zona C2 RS 38 Lotto UMI 3-2, in via dei Tigli, ex via Bottenigo, a Marghera – VE, a cura di M.G. Costruzioni Generali S.r.l. del 16/10/2012).

Nella Conferenza di Servizi Istruttoria del 28/01/2013 (Prot. n. 52241 del 4/2/2013 della Regione Veneto) è stata approvata l'analisi di rischio dell'area con prescrizioni, prevedendo inoltre, la presentazione di un progetto di bonifica da parte della proprietà.

Le terre e rocce scavate e accumulate che si intendono utilizzare, non possono quindi in alcun modo essere gestite quali "sottoprodotti" ai sensi dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006, ma devono essere unicamente valutate come rifiuto.

L'intervento proposto si configura pertanto come una operazione di recupero R5 (recupero di sostanze inorganiche) ed è assoggettato allo Screening, come indicato dall'art. 20 comma 1, b) del D.Lgs. 205/2010 in quanto rientra nell'allegato IV, parte seconda del D.Lgs. 152/2006 (come modificato dal D. Lgs. 4/2008) al punto 7 lettera z.b): "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152."

In merito al progetto presentato, consegnato in data 30.10.2012, la documentazione pervenuta, non fornisce alcun dato relativo alle caratteristiche chimiche dei rifiuti che si intendono impiegare per la costruzione dei rilevati.

La commissione ha pertanto richiesto con nota del 21.01.2013, di fornire delle analisi di classificazione del rifiuto "terreno" accumulato presso il cantiere per i quali si intende avviare un'operazione di recupero identificata come R5.

Con protocollo n° 14799 del 15.02.2013 il proponente ha presentato le integrazioni richieste indicando che il materiale dei cumuli verrà esclusivamente trasportato e riutilizzato senza che esso venga in alcun modo modificato. Sono state inoltre allegati:

Rapporto di prova n° : 12042156 del 27/04/2012; 12042157 del 07/05/2012; 12042506 del 09/05/2012; 12042512 del 17/05/2012; 12042508 del 09/05/2012; 12042513 del 17/05/2012; effettuati da parte del laboratorio Analytical srl, consistenti in analisi sul tal quale e test di cessione ai sensi del Dm 186/06;

Valutata la documentazione presentata il gruppo istruttorio osserva quanto segue:

- i campioni sono stati consegnati dal committente senza fornire nel certificato analitico alcuna indicazione in merito al luogo di provenienza, metodo di prelievo utilizzato, data di campionamento, nominativo del

personale che ha eseguito i campioni. In effetti non risulta essere stato consegnato alcun verbale di campionamento. Tale carenza rende dubbia la rappresentatività dei campioni.

- Non è chiaro il metodo utilizzato per la ricerca dei parametri indicati dal laboratorio (rapporto di prova n. 12042156 del 27/04/2012 e n. 120482508 del 09/05/2012). I risultati espressi sono espressi in mg/kg mentre i valori indicati alla tab 1 dell'allegato 5 alla parte IV del titolo V del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. devono intendersi riferiti ai mg/kg ss tenendo conto anche della percentuale di scheletro misurata (in questo caso non indicata).
- I parametri ricercati sul tal quale non risultano sufficienti in considerazione del riscontro nell'analisi di caratterizzazione del 16/10/2012 di alcuni elementi (Hg, IPA, PCB, Sn, Fluoruri ecc..) al di sopra dei limiti di concentrazione previsti per le aree di tipo residenziale.

Per tali motivi, si ritiene che debbano essere condotte ulteriori analisi di classificazione del rifiuto che tengano conto anche dei parametri sensibili di cui si è riscontrato un superamento in fase di caratterizzazione dell'area di scavo verificando contestualmente, anche il rispetto dei limiti come previsto dalla Tab 1 col A dell'allegato V alla parte IV del D.lgs. 152/06. La data dei campionamenti dovrà essere comunicata ad Arpav con congruo anticipo (almeno 15 giorni prima) per dar modo agli enti qualora lo ritenessero opportuno di parteciparvi.

Tali accertamenti analitici vanno eseguiti prima della presentazione delle istanze ai competenti uffici provinciali in materia di gestione rifiuti.

In caso di superamento dei limiti delle CSC, si dovranno effettuare gli interventi previsti a norma di legge mentre nel caso in cui si riscontrino compatibilità analitica per il recupero previsto, la realizzazione delle colline fonoimpedenti dovrà sottostare all'iter autorizzatorio di cui alla parte IV, titolo I del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Dato che il rifiuto è a diretto contatto del terreno sottostante da tempo, si richiede che, una volta rimosso il cumulo, vengano effettuati dei campionamenti di fondo scavo a carico del proponente, da parte di laboratorio accreditato, attenendosi alle indicazioni della Deliberazione della Giunta della Regione Veneto n. 2922 del 03/10/2003, dando ad ARPAV adeguato preavviso per poter presenziare (almeno 15 giorni). Anche questi campioni dovranno essere analizzati in riferimento ai limiti di colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in quanto il terreno si trova in zona residenziale.

Si specifica che, sia nel caso del cumulo, sia nel caso dei campionamenti di fondo scavo, il set minimo di analiti da ricercare, con riferimento agli esiti del piano di caratterizzazione e alle analisi in contraddittorio eseguite da ARPAV, è il seguente:

- Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Cromo VI, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco, Fluoruri, Idrocarburi pesanti (C>12), IPA, PCB.

Inquinamento luminoso

Il progetto non modificata la situazione attuale.

Impatto acustico – Rumore dell'attività di recupero

La commissione VIA propende per la barriera fonoimpedente "B" in quanto tale alternativa garantisce, in base alla documentazione fornita, un maggior effetto mitigativo del rumore generato dall'A57.

Per quanto concerne l'impatto acustico valutato in fase di caratterizzazione, dato l'alto livello di rumore di fondo e la temporaneità dell'intervento, non si ritiene si possano generare effetti negativi sia per il parco sia per i siti sensibili.

Siti Natura 2000

Le caratteristiche dell'intervento sono tali da non determinare incidenze negative sui sistemi ambientali e naturali esistenti nell'area oggetto del presente intervento e nelle sue vicinanze.

In particolare, nel raggio di 5 chilometri dell'area di progetto si incontrano infatti le fasce limitrofe dei seguenti 3 Siti della Rete Natura 2000:

- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" (istituito con DGR 441/07);
- SIC IT3250030 "Laguna medio -Inferiore di Venezia" (designato con DGR 1180/06);
- SIC IT 3250031 "Laguna superiore di Venezia" (designato con DGR 1180/06);

L'area interessata dal progetto tuttavia è inserita entro il contesto urbanistico residenziale di Marghera, in cui sono presenti solo alcuni limitati elementi vegetazionali di pregio naturalistico, tanto che il sito viene classificato dalla

Provincia di Venezia come *area a sensibilità nulla* per quanto riguarda l'obbligo di assoggettabilità a Valutazione di Incidenza Ambientale.

Si concorda con quanto dichiarato dall'estensore dell'asseverazione di non incidenza in merito alla non significatività dell'intervento sulla rete Natura 2000.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

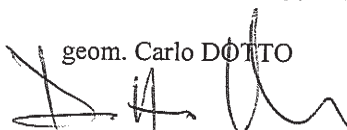
- la realizzazione della barriera fonoimpedente dal punto di vista paesaggistico non genera impatti significativi sull'ambiente circostante;
- l'intervento non induce alterazioni o modifiche allo stato di conservazione dei siti Natura 2000 più vicini;
- la soluzione A ha un minore effetto barriera acustica nei confronti dell'area verde del parco, rispetto a quanto realizzabile con la soluzione B.
- il terreno utilizzato per la realizzazione delle barriere dovrà essere nuovamente caratterizzato per verificarne le caratteristiche chimiche di idoneità al recupero e conformità ai valori previsti per i terreni di tipo residenziale;
- dovrà essere eseguita specifica richiesta ai sensi dell'art. 214 del D.lgs 152/06 per il recupero del terreno classificato come rifiuto depositato presso i cantieri limitrofi al parco;
- l'opera apporterà dei benefici dal punto di vista del rumore recepito da parte dei recettori quali bar attività commerciali, parco ed abitazioni vicine;
- il sistema di gestione delle acque meteoriche non subisce modifiche rispetto all'attuale assetto idraulico;

tutto ciò visto e considerato

La Commissione VIA, all'unanimità dei presenti, esprime parere di non assoggettamento a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) in quanto la realizzazione dell'intervento non induce impatti sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Siano eseguite prima della presentazione delle istanze ai competenti uffici provinciali in materia di gestione dei rifiuti, analisi di classificazione del rifiuto che tengano conto anche dei parametri sensibili di cui si è riscontrato un superamento in fase di caratterizzazione dell'area di scavo limitrofa (UMI 3-2) e test di cessione (obbligo di cui alla lettera c) punto 7.31-bis.3 di cui all'allegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998) verificando contestualmente, anche il rispetto dei limiti come previsto dalla Tab 1 col A dell'allegato V alla parte IV del D.lgs. 152/06;
- In subordine agli esiti delle analisi e al test di cessione sopra delineati e quindi alla percorribilità dell'opzione di recupero classificata R5, sia realizzata la soluzione denominata "B" consistente nell'estensione della barriera fonoimpedente estesa anche alla zona del canneto;
- Una volta rimosso il cumulo di rifiuti, siano effettuati dei campionamenti di fondo scavo da parte di laboratorio accreditato, attenendosi alle indicazioni della Deliberazione della Giunta della Regione Veneto n. 2922 del 03/10/2003. Le analisi dovranno rispettare i limiti di cui alla Tab 1 col A dell'allegato V alla parte IV del D.lgs. 152/06;
- La data dei campionamenti del cumulo e di fondo scavo sia comunicata ad Arpav con congruo anticipo (almeno 15 giorni prima);
- In fase di realizzazione dell'opera siano adottati tutti gli accorgimenti necessari, quali ad esempio nebulizzazione, bagnatura delle piste di cantiere, per evitare fenomeni di dispersione o sollevamento di polveri;
- Il rilevato dovrà essere piantumato con essenze arboree ed arbustive autoctone analogamente a quelle presenti nel parco limitrofo e sui rilevati già realizzati lungo la A57.

Il SEGRETARIO della Commissione

geom. Carlo DOTTO


Il PRESIDENTE della Commissione

Dott.ssa Anna Maria PASTORE